



# Comune di S. Stino di Livenza

## IL SINDACO

Prot. n. 5439

S. Stino di Livenza 06 aprile 2010

Al Presidente del Consiglio  
dei Ministri

On. Silvio Berlusconi  
Palazzo Chigi  
Piazza Colonna, 370  
00184 R O M A

Al Ministro dell'Interno  
On. Roberto Maroni  
Palazzo Viminale  
Via Agostino Depretis, 1  
00184 R O M A

**OGGETTO:** Intensificazione episodi di criminalità nel territorio. Richiesta potenziamento attività di prevenzione.

In questi ultimi mesi, il nostro Comune e l'intero Veneto Orientale sono drammaticamente interessati da una progressiva successione di episodi criminosi che hanno letteralmente posto sotto assedio i privati cittadini e le attività produttive, provocando serie preoccupazioni in relazione alla tenuta dell'ordine pubblico e della sicurezza.

Gli episodi, consistenti in una persistente serie di furti ai danni di imprese, abitazioni e edifici pubblici, sono purtroppo diventati una realtà che salta alla ribalta delle cronache con cadenza quotidiana e provoca tensioni e timori non indifferenti nella comunità. Basti pensare al fatto che alcuni operatori economici hanno cominciato a trascorrere le notti nelle sedi aziendali!

L'allarme sociale provocato dall'incremento dell'attività delinquenziale si accompagna alla diffusione, nella comunità, di una sensazione di impotenza e sfiducia nei confronti delle Istituzioni. Invero tali fatti vengono vissuti come vere e proprie brutalità, perpetrate ai danni della sfera personale, che fanno sommare alla perdita materiale il disagio psicologico dovuto alla violazione di luoghi privati, che molto spesso sono oggetto di ingenti danneggiamenti.

E' pur vero che il contrasto dell'illegalità costituisce l'obiettivo primario delle forze dell'ordine operanti nel territorio e, a tale proposito, non va sottaciuta la sensibilità con cui Prefettura, Questura e Comando Provinciale dei Carabinieri hanno prestato, anche di recente, la loro collaborazione nell'affrontare congiuntamente le problematiche di cui si tratta. Tuttavia gli organici di Carabinieri e Polizia, pur se ineccepibilmente impiegati nelle funzioni di prevenzione, controllo e repressione, risultano inadeguati a far fronte al deterioramento delle condizioni di vivibilità del Veneto Orientale.

Rappresentando le istanze della comunità locale, avverto il dovere politico-istituzionale di richiamare la Vostra attenzione, quali cariche governative con le

massime attribuzioni in materia di ordine pubblico e sicurezza, per la messa in atto delle misure più idonee a contrastare il fenomeno della criminalità dilagante.

A tale proposito ritengo, sotto un profilo politico, che il Vostro intervento in merito alle problematiche segnalate si debba attuare con azioni e misure concrete ed efficaci, considerato che l'investitura popolare che sostiene il Governo in carica è anche riconducibile ai contenuti di una campagna elettorale (quella del 2008) che della tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza aveva fatto uno dei suoi fondamenti essenziali, allo stato senza significativi provvedimenti e risultati.

Ravviso inoltre che allo stato attuale, terminata la fase degli impegni elettorali preliminari alle recentissime consultazioni regionali, sia giunto il momento di farsi carico dei veri problemi della popolazione, con fattive strategie di intervento funzionali al perseguimento di un ordinato sviluppo socio-economico, di crescita civile e di coesione tra cittadini e perciò mirate, in primo luogo, alla tutela della sicurezza.

La domanda di protezione espressa dai cittadini non può rimanere lettera morta, né può essere colta esclusivamente dai sindaci, che notoriamente non dispongono di risorse, mezzi ed organici adeguati e che, in forza di ciò, si trovano in prima linea a subire esclusivamente gli oneri di insufficienti interventi nel campo della sicurezza. La possibilità di programmare ed organizzare soluzioni appropriate e permanenti è infatti prerogativa statale, poiché solo attraverso decisioni assunte a livello centrale si può disporre un razionale potenziamento quantitativo delle forze dell'ordine.

E' quindi pressante il bisogno di misure e strategie concrete, non di generici protocolli, privi di sottostanti risorse, come il "Patto per la Sicurezza" siglato di recente tra il Ministero e la Provincia di Venezia, che ha il sapore di un'intesa tanto vaga quanto inutile. E nemmeno di una politica di svuotamento del ruolo dei Comuni in materia, perdurando gli assurdi limiti sull'assunzione di personale, anche di Polizia Locale, che costringono le Amministrazioni locali all'impotenza di fronte alla sfida della malavita.

Vi chiedo quindi, quale rappresentante della comunità sanstinese, un effettivo interessamento, sollecitando la Vostra attenzione sulle pressanti preoccupazioni di una popolazione che si sente assediata ed impotente, su un tessuto sociale e civile dove è sempre più forte la sfiducia nei confronti delle Istituzioni e lo scoramento, sulla situazione di un territorio non sufficientemente controllato, dove le aspettative di sicurezza e di protezione sono avvertite, a livello soggettivo, come desideri irrealizzabili.

Confidando in una positiva risposta e garantendo fin d'ora la massima collaborazione, relativamente all'eventuale verifica congiunta dei presupposti per l'attuazione di strategie di contrasto, si porgono

Distinti saluti.

F.to Luigino Moro